

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.

VERBALE N.32 DEL 24.07.2019

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare n. 7768/2019, riguardante: “*art. 194, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 267/2000 e s.m.i. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. (euro 433.301,94)*”.

Premesso che:

L'art. 194 (*riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio*) del D.L.gs n. 267/2000, al comma 1, stabilisce che con la deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, ai sensi della lett.e), da acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La formazione dei debiti fuori bilancio rappresenta un'irregolarità contabile da evitare, pertanto il provvedimento di riconoscimento si caratterizza per la sua eccezionalità e deve essere condotto nel rigoroso rispetto delle norme e dei principi elaborati dalla giurisprudenza.

Ai fini del riconoscimento del debito, l'obbligazione deve connotarsi per il carattere di liquidità ed esigibilità, nel senso che occorre la sussistenza di una obbligazione giuridica di dare, il cui importo deve essere determinato o determinabile; il pagamento, inoltre, non deve essere sottoposto a termine o condizione.

Il procedimento istruttorio di riconoscimento del debito fuori bilancio fa capo al responsabile della spesa, mentre al Consiglio compete la sua approvazione: accerta o autorizza la riconducibilità del debito ad una delle fattispecie previste dal legislatore, le cause della formazione del debito e le eventuali responsabilità personali di funzionari o amministratori, individuando, infine, le risorse necessarie per provvedere al relativo pagamento;

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio non assume i caratteri di automatismo perché presuppone la valutazione da parte del Consiglio volta ad accertare, in modo rigoroso, l'esistenza delle condizioni espressamente previste dalla norma; oltre alla ricostruzione, completa, delle cause della formazione delle partite debitorie.

Per i debiti originati da acquisizione di beni e servizi, di cui alla citata lettera e), primo comma, dell'art. 194 del Tuel, è possibile procedere al riconoscimento esclusivamente nel caso in cui il bene o il servizio acquisito rientrino "nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza" e venga con adeguata motivazione accertata "l'utilità" del bene o del servizio, nonché "l'arricchimento", che ne è derivato per l'ente.

La coesistenza dei due requisiti della utilità e dell'arricchimento, che ne consentono il riconoscimento e il finanziamento, deve essere motivata e dettagliatamente attestata nella specifica relazione del responsabile del procedimento di spesa.

Non sono normalmente riconoscibili gli oneri per interessi, spese giudiziali, rivalutazione monetaria e in generale i maggiori esborsi conseguenti al ritardato pagamento di forniture in quanto nessuna utilità e arricchimento consegue all'ente.

La valutazione circa la effettiva sussistenza dell'arricchimento da parte dell'ente deve tener conto dei generali principi civilistici elaborati dalla giurisprudenza, che limitano l'indennizzo ex art. 2041 codice civile alla sola diminuzione patrimoniale subita dall'impovertito, con esclusione del "guadagno sperato", il cosiddetto "utile d'impresa".

In data 11.07.2019 prot. n. 60752/2019, a firma del direttore generale e del segretario generale, è stata trasmessa a tutti i dirigenti apposita direttiva in tema di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dato atto che:

La Città metropolitana di Torino ha trasmesso al collegio dei revisori, in data 23.07.2019, a mezzo posta elettronica, la bozza non definitiva di deliberazione del Consiglio Metropolitan n: 7768/2019, avente ad oggetto: "Art. 194, comma 1, lett. e), D.lgs n.267/2000 e s.m.i. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. (Euro 433.301,94)."

Detta bozza comprende i seguenti allegati, cioè le relazioni del responsabile del procedimento, ai fini del riconoscimento del debito fuori bilancio: **Allegato 1** (composto da tabella A,B,C e D), relativo al servizio di conduzione e gestione degli impianti di raccolta delle acque meteoriche dalle strade e dai sottopassi stradali di competenza della Città metropolitana di Torino; **Allegato 2** (composto da tabella A,B e C.), relativo al servizio di gestione degli impianti tecnologici e di sicurezza a servizio delle Gallerie "Craviale", "Turina" e "Fenestrelle" sulla SP 23 del Colle del Sestriere e della Galleria di Pino Torinese sulla SP n. 10.

La documentazione definitiva di detti atti è stata trasmessa, sempre a mezzo posta elettronica, in data 24.07.2019, riscontrandosi che le relazioni, allegato1 e allegato 2 non contengono indicazione della data.

Rilevato che:

1) Dalla relazione, **allegato 1**, del responsabile del procedimento, relativa alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche dalle strade e dai sottopassi stradali e degli impianti tecnologici della rete stradale di proprietà della Città metropolitana emerge che, il servizio è stato affidato, attraverso la sottoscrizione di un'intesa di regolamentazione dei rapporti tra le parti, con una prima deliberazione della Giunta Provinciale n. 297/64640 del 22 marzo 2005 e successivamente rinnovato nel tempo fino alla scadenza contrattuale avvenuta in data 13.08.2016 a SMAT S.p.A.p.a, con sede in Torino, Corso XI Febbraio 14.

I successivi affidamenti del servizio risulta siano stati assegnati sempre a SMAT S.p.A., anche con ulteriori rinnovi, fino al 13.09.2016.

Dalla relazione emerge, inoltre:

- che nel settembre 2016 non è stato adottato un provvedimento amministrativo che approvasse una nuova estensione contrattuale alla società SMAT S.p.A.;
- che la conduzione e la gestione degli impianti per la raccolta e lo smaltimento delle acque dalle strade dai sottopassi stradali non avrebbe potuto essere interrotta, anche in considerazione della pericolosità degli stessi nell'eventualità di copiose precipitazioni autunnali;
- che per tali ragioni la gestione delle attività non è stata sospesa da parte della società erogatrice, in considerazione della necessità di garantire il servizio a tutela dell'incolumità pubblica;
- che nel periodo compreso tra il 14.09.2016 e il 15.05.2017 la società SMAT ha continuato ad erogare il servizio pur in assenza di apposito e ulteriore provvedimento di affidamento con conseguente mancato riconoscimento dell'importo relativo all'espletamento del servizio per 244 giorni.

Dalla relazione emerge, ancora:

- che in data 15.05.2017 è stato sottoscritto un verbale con il quale la società SMAT ha consegnato alla Città Metropolitana tutti gli impianti a servizio dei sottopassi; che, come risulta dalle tabelle A,B, C e D, facenti parte dell'allegato 1, la quantificazione del debito della Città metropolitana ammonta ad euro 203.537,92, IVA compresa (*periodo dal 13 settembre 2016 al 15 maggio 2017, pari giorni 244, euro giornalieri 683,747 per 244 giorni= 166.834,26, oltre euro 36.703,56 per IVA al 22%*), così per complessivi euro 203.537,92;
- che attraverso le opportune verifiche il servizio di manutenzione di cui trattasi ha effettivamente prodotto una utilità nell'ambito dell'espletamento di funzioni pubbliche e servizi di competenza della Città Metropolitana di Torino, in quanto è stato oggetto di valutazione relativamente allo stato di necessità ed indifferibilità delle attività di gestione dei sottopassi stradali al fine della salvaguardia e della tutela dell'incolumità delle utenze stradali;
- che, nel caso in esame, secondo il responsabile del procedimento, vi è un'evidente utilità oggettiva per l'ente in quanto le prestazioni rese rientrano nell'ambito di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente stesso e le prestazioni assicurate hanno consentito di mantenere in efficienza e in sicurezza la rete stradale di competenza;
- che l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dalla SMAT S.p.A., che ha, quindi, diritto ad essere indennizzata nei limiti dell'arricchimento conseguito dall'ente;
- che il debito maturato dalla Città Metropolitana ha i caratteri della certezza, della liquidità e della esigibilità;
- che il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo alla tipologia di cui all'art. 194, comma 1, lett. e) del Tuel non può comprendere l'utile d'impresa, che, secondo l'orientamento della giurisprudenza della corte dei conti, può essere quantificato in una percentuale del 5% del valore dell'appalto al netto dell'IVA, il debito nei confronti della società SMAT si riduce di euro 8.341,72; pertanto, l'ammontare complessivo del debito fuori bilancio da riconoscere ammonta ad euro 193.361,02, IVA compresa.

2) Dalla relazione, **allegato 2**, del responsabile del procedimento, concernente il servizio di gestione degli impianti tecnologici e di sicurezza a servizio delle gallerie "CRAVIALE", "TURINA" e "FENESTRELLE" sulla SP 23 del colle del Sestriere e della Galleria di Pino Torinese sulla SP n.10, risulta che:

- tali attività sono state oggetto di appalto di servizio con affidamento all'ATI Tecnositaf SpA/OKGol srl da parte della Città Metropolitana di Torino che ha provveduto all'estensione del servizio, fino al 31.08.2016 con appositi e specifici provvedimenti dirigenziali;
- siccome il servizio di gestione e manutenzione degli impianti tecnologici nelle gallerie, quali quadri elettrici, impianti di illuminazione, impianti di ventilazione necessitano di manutenzione continua a garanzia della tutela della pubblica incolumità, pur in assenza di formale provvedimento di affidamento del servizio da parte dell'ente, l'ATI affidataria ha ugualmente garantito il servizio nel periodo compreso tra il 31.08.2016 e il 10.04.2017, dal 30.05.2017 al 26.06.2017, dal 15.08.2017 al 8.09.2017 per complessivi 273 giorni;
- come risulta dalle tabelle A, B e C dell'Allegato 2, la quantificazione del debito della Città Metropolitana ammonta ad euro 252.569,39, IVA compresa (*giorni n.273 per canone giornaliero euro 758,33 = 207.024,09, oltre euro 45.545,30 per IVA al 22%*), così per complessivi euro 252.569,39;
- il servizio erogato ha effettivamente prodotto un'utilità nell'ambito dell'espletamento di funzioni pubbliche e servizi di competenza, accertato sulla base di valutazione tecnica circa lo stato di necessità ed indifferibilità delle attività di gestione degli impianti tecnologici e di sicurezza al servizio delle gallerie e a salvaguardia dell'incolumità degli utenti della strada;
- dal servizio svolto è derivata un'utilità per l'ente in quanto la manutenzione costituisce attività fondamentale a garanzia della pubblica incolumità dei cittadini utenti;
- l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dall'ATI che ha assicurato il servizio e, quindi, ha diritto ad essere indennizzata nei limiti dell'arricchimento conseguito dall'ente;
- che il debito maturato dalla Città Metropolitana ha i caratteri della certezza, della liquidità e della esigibilità;
- che il riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett.e) del Tuel, non può comprendere l'utile d'impresa, che, secondo l'orientamento della giurisprudenza della corte dei conti, può essere quantificato in una percentuale del 5% del valore dell'appalto al netto dell'IVA, il debito nei confronti dell'ATI, che ha garantito il servizio, si riduce di euro 10.351,20; pertanto, l'ammontare complessivo del debito fuori bilancio da riconoscere ammonta ad euro 239.940,92, di cui euro 43.268,03 per IVA al 22%.

Con la proposta di deliberazione di riconoscimento di debito, citata, il Consiglio Metropolitanò è chiamato, appunto, a riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del Tuel, per le motivazioni ivi riportate, sulla base delle relazioni, **allegato 1 e allegato 2**, predisposte dal responsabile del procedimento, i debiti fuori bilancio per la " *Conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche dalle strade e dai sottopassi stradali e degli impianti tecnologici della rete stradale di proprietà della Città Metropolitana di Torino*" e per " *La gestione e conduzione degli impianti tecnologici e di sicurezza a servizio delle gallerie Craviale, Turina e Fenestrelle sulla SP 23 del colle del Sestriere e della galleria del Pino Torinese sulla SP n.10, per un importo complessivo di euro 433.301,94.*"

Sulla proposta sono indicati i relativi stanziamenti ai fini del finanziamento della spesa relativa e sono, inoltre, stati apposti i pareri di regolarità del dirigente responsabile della spesa, nonché di regolarità contabile da parte del dirigente del servizio finanziario.

Dato atto che:

- dall'esame della documentazione trasmessa, risultano sussistere i presupposti previsti dalla normativa;
- l'istruttoria appare sufficiente, anche se l'opera di ricostruzione delle cause che hanno determinato il formarsi delle delle partite debitorie appare poco approfondita; risulta assicurata la copertura finanziaria.
- la deliberazione di riconoscimento del debito deve essere trasmessa alla competente procura della corte dei conti.

Il Collegio dei revisori dei conti della Città Metropolitana di Torino

Esprime

Parere favorevole al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui alla proposta di deliberazione n.7768/2019, avente ad oggetto. " *Art.194, comma 1, lett. e) D.Lgs 267/2000 e s.m.i. Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio. (U.I. Euro 433.301,94) "*

Segnala

L'obbligo di trasmissione della deliberazione di riconoscimento dei debiti di cui trattasi alla competente procura della corte dei conti.

Dispone

Di trasmettere il presente verbale al Direttore generale, al Segretario generale, al Dirigente dei servizi finanziari, al Dirigente della direzione coordinamento viabilità, viabilità 1, e per conoscenza al Sindaco e al Vicesindaco della città Metropolitana.

Il collegio dei revisori:

Andrea Matarazzo, Presidente;

Antonella Perrone, componente;

Franca Roso, componente;

